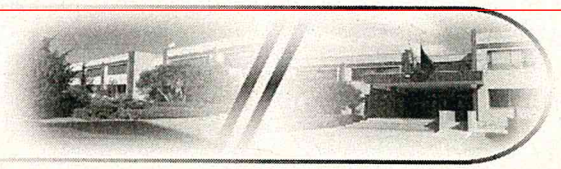
DIREZIONE DIDATTICA VIA TERMINILLO - C.F. 90004670718 C.M. FGEE03200N - FGEE03200N - 5 CIRCOLO DIDATTICO TERMINILLO
Prot. 0002694/U del 01/09/2021 09:42 I.1 - Normativa e disposizioni attuative

DIREZIONE DIDATTICA STATALE
5° CIRCOLO - DON GIUSEPPE PUGLISI
CERIGNOLA
via Terminillo snc – tel. e fax 0885.426807
sito web: vcircolocerignola.com
e-mail: fgee03200n@istruzione.it - fgee03200n@pec.istruzione.it
71042 Cerignola (FG)
cod. fisc.: 90004670718 — cod. mecc.: FGEE03200N



Cerignola, data del protocollo

Circolare n. 1/21-22

Ai docenti dell'Infanzia
Ai docenti della Primaria
All'Albo On Line dell'Istituto – Pubblicità Legale

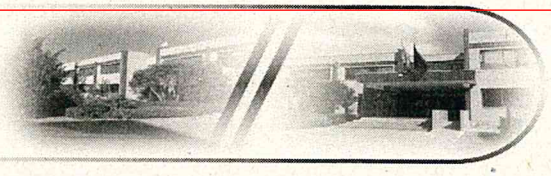
Oggetto: Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico per l'anno scolastico 2021-2022

Carissimi,

oggi ha inizio un nuovo anno scolastico che mi auguro possa essere all'insegna della serenità, dell'equilibrio regalandoci le giuste soddisfazioni professionali e umane. In premessa mi permetto una riflessione generale: è giunto il momento di superare la prospettiva mentale fondata sull'idea della emergenza, della eccezionalità. Ciò che abbiamo definito, nei mesi scorsi, come emergenza credo sia divenuto ormai "regola", credo, cioè, che si sia incapsulato in pianta stabile nel sistema scolastico innovandolo e modificandolo in maniera consistente e definitiva.

L'emergenza implica nelle persone che la vivono l'idea che essa – prima o poi – debba cessare, così che tutto ritorni allo stato precedente. Non credo che questa prospettiva possa essere valida per la scuola di oggi. Certo, da settembre si tornerà tutti in presenza. Ma non sarà la "presenza" cui eravamo abituati. E non lo dico pensando all'aspetto prettamente materiale legato alla disposizione dei banchi, alla presenza dei dispenser, alla modifica dei tempi scolastici scanditi adesso dai momenti, necessari e inderogabili, delle igienizzazioni personali e sanificazioni ambientali. Lo dico pensando a due aspetti essenziali per il nostro lavoro: *il vissuto emotivo degli alunni (le emozioni!!) e la didattica.*
Sul primo aspetto credo sia evidente come in questi ultimi due anni i nostri alunni abbiano vissuto a livello emotivo esperienze che li segneranno indelebilmente per tutta la loro esistenza. Essi hanno visto spezzarsi improvvisamente la loro normale socialità; nel giro di poche settimane il chiuso si è sostituito all'aperto, il virtuale al reale. In pochi mesi i bambini e i ragazzi hanno dovuto riprogettarsi a livello relazionale cercando di inventarsi la vicinanza, pur nella realtà fisica del distanziamento. Tutto ciò ha fatto il gioco di una socialità ibrida, che pure esisteva prima della pandemia, ma che era tuttavia contenuta perché ancora virtuosamente contrastata da forme di socialità autentiche costruite nello spazio pubblico e aperto della piazza, del parco giochi, del campetto di calcio: socialità autentiche queste ultime proprio perché costruite sul contatto, sulla prossimità, sulla presenza. È evidente invece come la pandemia e il necessario ricorso al *lockdown* abbiano invece spianato la strada alla "socialità dei social network", alla "socialità delle *console*": ma si tratta di socialità contraddittorie, inautentiche, perché dietro la parvenza dello stare insieme – uno stare insieme, appunto, non reale ma virtuale – esse nascondono la solitudine, l'autoreferenzialità, l'incomunicabilità.
Il punto è che quest'ultima socialità ha disabituato bambini e adolescenti al senso autentico dello stare insieme. La conferma forse arriva dalle modalità, spesso scorrette, nelle quali bambini, ma soprattutto gli adolescenti, hanno interpretato lo stare insieme, il ritorno all'aperto, negli ultimi mesi. Ebbene è proprio in questo ambito che deve intervenire la scuola. Uno dei nostri primi compiti sarà quello di rieducare i bambini allo stare insieme autentico facendo loro capire che quest'ultimo – a differenza dello stare insieme virtuale che si consuma a distanza e nello spazio privato della propria cameretta – richiede la capacità di sapersi *limitare*, di riconoscere e rispettare l'altro nei suoi bisogni e nelle sue specificità.
Vi è poi la didattica (che, però, idealmente ho posto dopo le emozioni!). Per molti di noi didattica a distanza ha significato emergenza. Tutti quanti – a partire proprio da chi scrive – oggi salutiamo con

DIREZIONE DIDATTICA STATALE
5° CIRCOLO - DON GIUSEPPE PUGLISI
CERIGNOLA
via Terminillo snc – tel. e fax 0885.426807
sito web: vcircolocerignola.com
e-mail: fgee03200n@istruzione.it - fgee03200n@pec.istruzione.it
71042 Cerignola (FG)
cod. fisc.: 90004670718 — cod. mecc.: FGEE03200N



entusiasmo il ritorno alla didattica in presenza. Però non dobbiamo commettere l'errore di rimuovere le esperienze che abbiamo vissuto in questi ultimi due anni quando, eroicamente, ci siamo riprogettati dall'oggi al domani passando dai quaderni di progettazione ancora scritti a penna a Google Workspace. Sarebbe davvero auspicabile se quest'anno scolastico ciascun docente, riflettendo sulle esperienze vissute a livello professionale a partire dall'inverno-primavera del 2020, arrivasse a queste due acquisizioni:

a) la scuola non è il luogo della ripetizione annuale dell'identico (cioè il luogo in cui anno dopo anno si ripetono identiche le procedure, le prassi, le azioni e gli interventi) ma un luogo in cui si è chiamati, di volta in volta, a riprogettarsi, a ripensarsi anche attuando prospettive e metodologie che un tempo si ritenevano del tutto inapplicabili o impossibili da adottare. Questo per una ragione semplice: la scuola è nel mondo ed è parte costitutiva ed essenziale del mondo, la scuola ha a che fare con persone e non con cose. Ebbene: il mondo e le persone (in particolar modo i bambini e gli adolescenti) cambiano con una rapidità notevole. Una buona scuola, allora, non sarà mai quella che resiste ai cambiamenti "arrotolandosi" su sé stessa in atteggiamenti nostalgici, ma sarà sempre quella che prende atto dei cambiamenti del mondo e delle persone e si riprogetta non – si badi – per assecondare questi cambiamenti ma per correggerli, portarli nella direzione migliore possibile: il punto è che si può migliorare sul serio solo ciò che si comprende e che, in qualche modo, si è fatto proprio, non ciò verso cui si continua ad avere un atteggiamento di distaccata diffidenza;

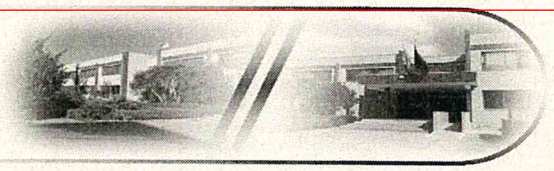
b) La didattica digitale integrata sebbene superata (ce lo auguriamo) non deve essere però rimossa. Ritorno in presenza non significa affatto ritorno alle modalità didattiche pre-pandemiche. Sarebbe auspicabile che ciascun docente conservasse in sé quanto di positivo ha sperimentato nella didattica a distanza (c'è del positivo in tutto: guai a ritenere che un'esperienza, soprattutto a scuola, sia interamente da buttare e rimuovere!) per innovare la didattica in presenza oltrepassando finalmente i *cliché* della lezione frontale, dell'ora di lezione come momento di trasmissione esclusivamente di contenuti. L'alunno deve diventare parte attiva della lezione e quest'ultima deve essere finalizzata alla condivisione di contenuti in una modalità tale che da essi, nell'alunno, possano maturare competenze. Se il contenuto insegnato rimane nello stadio della nozione e non sboccia in competenza significa che qualcosa non ha funzionato da parte del docente, non dell'alunno.

Dipartimenti

Una novità importante rispetto allo scorso anno è rappresentata dalla istituzione dei dipartimenti disciplinari che sono stati pensati proprio per provare a innovare alcuni passaggi nel lavoro di progettazione didattica. Partendo quindi dal lavoro che fin da domani verrà svolto nelle sedi dipartimentali ritengo opportuno richiamare quelli che considero i nuclei irrinunciabili del lavoro di progettazione per l'anno scolastico 2021-2022:

a) Rafforzamento della verticalità Infanzia-Primaria attraverso il lavoro congiunto nei dipartimenti per la definizione di un curricolo di Istituto il più possibile organico e aderente alla realtà effettiva del nostro Istituto;
b) Elaborazione orizzontale delle progettazioni didattiche dell'Infanzia e della Primaria attuata nella prospettiva della valutazione degli apprendimenti. In altri termini: *i dipartimenti dovranno essere la sede in cui definire nel concreto quella connessione tra progettazione e*

DIREZIONE DIDATTICA STATALE
5° CIRCOLO - DON GIUSEPPE PUGLISI
CERIGNOLA
via Terminillo snc – tel. e fax 0885.426807
sito web: vcircolocerignola.com
e-mail: fgee03200n@istruzione.it - fgee03200n@pec.istruzione.it
71042 Cerignola (FG)
cod. fisc.: 90004670718 — cod. mecc.: FGEE03200N



valutazione che le più recenti disposizioni normative (O.M 172 su tutte) richiedono alle scuole;

c) Sperimentazione e formazione: è proprio nell'ambito dei dipartimenti che devono essere pensate forme di sperimentazione e innovazione che investono i contenuti e le metodologie della didattica;
d) Favorire la specializzazione dei docenti in determinati campi e discipline: la logica dipartimentale è anche e soprattutto quella di invitare i docenti dell'Infanzia e, soprattutto della Primaria, a sviluppare, attraverso lo studio e la formazione, un profilo competente in determinati ambiti disciplinari con ricadute positive nell'insegnamento. Ciò in funzione della costruzione di profili professionali dei docenti sempre più specializzati in coerenza con la linea organizzativa di questa scuola volta al superamento della prevalenza unica nelle classi;

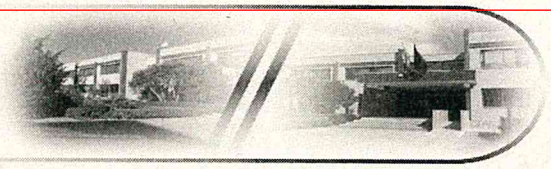
Aspetti strategici anno scolastico 2021-2022 – Valutazione degli apprendimenti e inclusione scolastica

Veniamo adesso ai nodi strategici che lo scrivente ritiene debbano essere messi in atto nel corso di quest'anno scolastico. Come è noto, lo scorso anno scolastico, sono intervenute delle disposizioni normative importanti: l'Ordinanza Ministeriale n. 172/2020 relativa alla valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria e il Decreto Interministeriale n. 182/2020 relativo alla redazione, su base ICF, del nuovo PEI. Si tratta di normative che, insieme con le rispettive Linee Guida, sono state ampiamente studiate ed analizzate anche in specifiche occasioni formative. Partendo dalla questione della valutazione nella scuola primaria mi corre l'obbligo di ricordare come la nostra scuola sia stata – tra le poche – ad applicare con chiarezza le novità legislative fin dalla redazione dei documenti di valutazione del primo quadrimestre dello scorso anno. La questione della valutazione è stata oggetto di lunghi confronti tra il corpo docente, con la sapiente guida dei docenti dello staff dirigenziale e delle docenti che hanno svolto la specifica funzione strumentale. E tuttavia alcuni aspetti richiedono ulteriori interventi:

a) Valutazione in itinere degli apprendimenti degli studenti: anche le valutazioni in itinere dovranno essere impostate, a partire da quest'anno, in accordo con i principi normativi della O.M 172/2020;
b) Riprogettazione delle prove di verifiche: la valutazione fondata sul giudizio descrittivo è chiaramente pensata per tastare e descrivere il livello raggiunto dagli alunni nelle competenze e non semplicemente per misurare il livello dei contenuti disciplinari appresi (fermo restando – ma è un discorso che non può essere fatto in questa sede – che non v'è competenza scissa dalla conoscenza, essendo la competenza nient'altro che la conoscenza resa operativa e attiva nella realtà da parte dell'alunno). Chiaro allora che tutte le prove di verifica, sia scritte che orali, dovranno essere ripensate in questa direzione: esse dovranno mirare alla restituzione delle competenze maturate dalle conoscenze e non alla restituzione delle semplici conoscenze disciplinari in sé (nozioni);
c) Ulteriore approfondimento nella redazione di giudizi descrittivi che siano narrazioni personalizzate del processo di apprendimento messo in campo dall'alunno e non riproposizione di canovacci con qualche piccolo, estemporaneo, adattamento;

Diverso è il discorso relativo all'inclusione scolastica e alla redazione del nuovo PEI: si tratta di una materia sulla quale ancora non ci siamo cimentati sul serio (se si escludono i PEI provvisori redatti tra maggio e giugno). Il nuovo PEI richiede, in prima istanza, l'adesione da parte di tutti i docenti ad una prospettiva concettuale e lessicale per molti versi nuova che è quella dell'ICF. Giova però subito

DIREZIONE DIDATTICA STATALE
5° CIRCOLO - DON GIUSEPPE PUGLISI
CERIGNOLA
via Terminillo snc – tel. e fax 0885.426807
sito web: vcircolocerignola.com
e-mail: fgee03200n@istruzione.it - fgee03200n@pec.istruzione.it
71042 Cerignola (FG)
cod. fisc.: 90004670718 — cod. mecc.: FGEE03200N



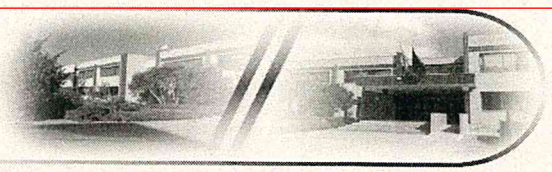
sgombrare il campo da un equivoco: non si tratta di lavorare tecnicamente con l'ICF ma di aderire ad una visione, ad una filosofia che possiamo definire, appunto, filosofia dell'ICF. Il punto saliente di questa "filosofia dell'ICF" è che il benessere della persona si definisce in una dimensione globale – biologica/psicologica/sociale – e può essere realizzato pienamente a scuola, come in ogni altro contesto sociale, solo quando vengono eliminati tutti gli elementi che costituiscono una barriera allo sviluppo e alle potenzialità espressive dell'alunno. La relazione dialettica barriera/facilitatore dovrà essere pertanto il necessario punto di partenza per una scuola veramente inclusiva, partendo però dall'idea fondamentale per cui le barriere non sono solo quelle, per dir così, materiali ma anche (e a scuola soprattutto) quelle psicologiche, mentali, comportamentali (a titolo di esempio: determinati approcci didattici da parte degli insegnanti costituiscono barriere che ostacolano nell'alunno il raggiungimento del pieno benessere individuale). La difficile sfida del nuovo PEI sarà anche l'occasione per svecchiare alcune procedure, di prassi in questa scuola, e che lo scrivente – dopo due anni di osservazione – ritiene debbano essere superate. Mi riferisco, in modo particolare, alla prassi di definire la programmazione individuale solo dopo che è stata definita quella di classe quasi che i PEI debbano essere delle appendici alla progettazione della classe. Non è possibile che vi siano due tempi della progettazione: il tempo della progettazione di classe e, a seguire, il tempo della redazione dei PEI. Paradossalmente acquisire questa linea di azione significa mettere in atto politiche scolastiche non veramente inclusive. La redazione dei PEI deve avvenire parallelamente a quella della classe perché la progettazione didattica dell'alunno con disabilità *deve essere la medesima di quella della classe fermo restando, naturalmente, le necessarie personalizzazioni richieste dalla situazione specifica. Ma tutti possono e devono fare tutto: cambieranno le modalità, cambieranno gli strumenti. Una scuola inclusiva è una scuola in cui è garantito all'alunno disabile il diritto di svolgere il medesimo programma didattico della sua classe. Spetta a noi cucire su misura dell'alunno tale programma che non deve però assumere mai una veste essenzialmente e strutturalmente differente da quella della classe* **(sarà essenziale in questa direzione un'accurata personalizzazione degli obiettivi di apprendimento).** Chiaro allora che questi principi devono concretizzarsi in un lavoro di progettazione didattica che, fin da domani 2 settembre, dovrà vedere docenti di posto comune (nei loro dipartimenti) e docenti di sostegno (nel loro dipartimento) lavorare sinergicamente, fianco a fianco.

Inoltre, la politica dell'inclusione della nostra scuola ha bisogno di migliorare sul versante della gestione e cura degli alunni con DSA o altri disturbi specifici dell'età evolutiva. Si tratta di alunni per i quali è opportuno redigere un Piano Didattico Personalizzato. Negli ultimi mesi chi vi scrive ha lavorato per la redazione di un format di PDP che sia il più possibile lontano dalle logiche delle "crocette" e che invece dia modo a ciascun docente di individuare, per ciascuna disciplina, i più adeguati percorsi personalizzati. Ma soprattutto è bene chiarire fin da ora che la progettazione didattica personalizzata (quindi i PDP) non deve mai essere intesa come una *diminutio* rispetto alla progettazione della classe: l'inclusione in questi casi si gioca tutta sulla scelta degli opportuni strumenti compensativi o di alcune misure dispensative che però non devono mai andare ad incidere negativamente sul vissuto emotivo-psicologico dell'alunno e, soprattutto, privarlo di opportunità formative alla sua portata.

La scuola dell'Infanzia

In conclusione alcune riflessioni dedicate esclusivamente alla scuola dell'Infanzia (sebbene buona parte di quanto detto nelle pagine precedenti sia rivolto anche ai docenti dell'Infanzia). L'obiettivo è continuare un percorso di crescita, confortato dai dati delle iscrizioni, che abbiamo avviato nello scorso anno anche e soprattutto in ragione di un'azione didattica efficace e flessibile a fronte della grave emergenza pandemica. In assenza di strumenti ludico-didattici le docenti dell'Infanzia sono

DIREZIONE DIDATTICA STATALE
5° CIRCOLO - DON GIUSEPPE PUGLISI
CERIGNOLA
via Terminillo snc – tel. e fax 0885.426807
sito web: vcircolocerignola.com
e-mail: fgee03200n@istruzione.it - fgee03200n@pec.istruzione.it
71042 Cerignola (FG)
cod. fisc.: 90004670718 — cod. mecc.: FGEE03200N



state capaci di attuare un lavoro straordinario di riprogettazione didattica che ha ben pagato in termini di risultati. Quest'anno sarà possibile reintrodurre nelle sezioni alcuni giochi. Ma anche in questo caso non si deve pensare di tornare al passato. L'obiettivo deve essere quello di proseguire sulla via del rinnovamento provando a realizzare alcuni passaggi essenziali:

a) La progettazione didattica per campi di esperienza deve essere finalizzata a far emergere nel bambino una predisposizione alla scoperta, all'indagine critica, allo sviluppo della curiosità. In altri termini: ogni attività didattica deve avere come finalità la crescita del pensiero del bambino;
b) La progettazione didattica per campi di esperienza deve svecchiarsi e liberarsi dal ricorso stereotipato e standardizzato a motivi legati ad una tradizione religiosa e culturale unica. Fin dai primi anni di scuola è necessario educare i bambini alla scoperta dell'altro, al riconoscimento del fatto che la *policromia*, *e non la monocromia*, restituisce il senso autentico della realtà;
c) La progettazione didattica per campi di esperienza deve liberarsi dallo spazio esclusivo della sezione. I bambini devono utilizzare, sempre nel pieno rispetto della normativa anti-covid, tutti gli spazi adeguati della scuola: sarebbe opportuno un utilizzo più frequente del teatro ma soprattutto gli spazi esterni che costituiscono una risorsa didatticamente significativa;
d) La valutazione degli apprendimenti deve rivestire un ruolo importante anche nella scuola dell'Infanzia preparando i bambini e le famiglie ai processi valutativi che saranno poi messi in atto alla Primaria. Ma anche in questo caso si dovrà valutare ciò che il bambino riesce a fare e produrre, dare spazio alla sua libertà espressiva e alla sua creatività, alla competenza come conseguenza della conoscenza, piuttosto che alla semplice conoscenza.

Nell'augurarvi un buon lavoro e un sereno anno scolastico resto a disposizione per ogni ulteriore chiarimento e porgo a tutti voi i miei più cordiali saluti

Il Dirigente Scolastico
Prof. Vincenzo Martorano